

# Approvato il collegato alla finanziaria

L'accordo con l'opposizione e numerosi emendamenti hanno caratterizzato l'iter del provvedimento.

Alessandro Bruno

“Alla fine di un percorso travagliato è stato approvato un provvedimento utile alla comunità piemontese contenente numerose norme condivise dai vari gruppi consiliari”.

Così si è espresso il presidente del Consiglio regionale **Valerio Cattaneo** dopo che nella seduta del 6 luglio è stato approvato (con 31 sì della maggioranza e del gruppo Udc, 11 astensioni dei gruppi Pd, 5 Stelle, Moderati e Insieme per Bresso e 4 non votanti dei gruppi Idv, Fds e Sel) il disegno di legge n. 101, “Disposizioni collegate alla Legge Finanziaria per l'anno 2011”.

Le dichiarazioni di voto hanno riassunto le posizioni dei vari gruppi consiliari.

I gruppi di opposizione hanno rivendicato il merito di aver migliorato, con numerosi emendamenti accolti, un provvedimento, seppur non ancora ottimale, sia durante i lavori in Commissione sia nel corso dei lavori d'Aula.

I relatori di maggioranza hanno evidenziato l'utilità e l'adeguatezza del testo che raccoglie le istanze della società civile per un contenimento dei costi della politica.

Il provvedimento, composto da oltre una trentina di articoli - il cui esame era iniziato il 27 aprile con le relazioni di **Angelo Burzi** (Pdl) per la maggioranza e **Mino Taricco** (Pd) per l'opposizione e la discussione generale (conclusa poi il 18 maggio) - ha avuto un iter complesso, proseguito per numerose sedute. La situazione si è sbloccata quando la Giunta re-

gionale ha rinunciato all'inserimento di diverse disposizioni su caccia, agricoltura e ambiente, sulla base di un accordo politico con i gruppi consiliari.

Molto attesa la riforma del Corecom che porta a una sensibile riduzione dei costi della politica. Rilevante nel testo la norma che prevede la possibilità, da parte degli Enti locali, di utilizzare i fondi regionali assegnati per funzioni conferite, senza vincolo di destinazione.

L'articolato norma la valorizzazione delle produzioni alimentari e la semplificazione degli adempimenti amministrativi; contributi per la lotta alle fitopatie e alle infestazioni parassitarie, anticipazioni dei contributi Arpea; in materia di caccia selettiva di cinghiali; trasporti; semplificazione delle norme che disciplinano l'esercizio delle piste da sci e l'uso delle motoslitte; agevolazioni al funzionamento delle Atl (le Agenzie di promozione turistica locale) che - anche in carenza del programma di attività - possono ricevere i fondi regionali in questa fase transitoria.

Oltre che sulla tutela e conservazione degli ambienti acquatici, vi sono disposizioni per contrastare l'eccessiva proliferazione della fauna selvatica che causa danni all'agricoltura e alla circolazione stradale. La Giunta regionale compila annualmente l'elenco delle specie oggetto di controllo straordinario. Sono stati ampliati sia il numero degli esemplari abbattibili sia il periodo di caccia.

È prevista la possibilità, per i sindaci, di regolamentare la vendita del tartufo nei periodi di fiera (su aree pubbliche) e viene introdotta una

## LA GIUNTA

Le “Disposizioni collegate alla legge finanziaria per l'anno 2011” contengono numerose modifiche e una semplificazione della normativa regionale. Le principali misure contenute nella legge sono state sottolineate dall'assessore al Bilancio, Giovanna Quaglia: “Abbiamo proceduto a un ulteriore taglio dei costi della politica, grazie allo snellimento della struttura del Corecom, semplificato molte procedure, consentito l'anticipo dei contributi agli agricoltori e approvato provvedimenti per arginare i danni all'agricoltura e gli incidenti stradali a causa degli ungulati, a cui si aggiungono novità importanti nelle Agenzie turistiche locali e nel campo dei trasporti. In particolare, segnalò l'eliminazione, per gli enti locali, del vincolo di destinazione per i fondi regionali assegnati per le funzioni conferite”.

L'assessore all'Agricoltura, Claudio Sacchetto, ha precisato che “decisioni come l'anticipo delle domande per la Pac entro luglio, la maggior elasticità delle polizze per lo smaltimento delle carcasse di animali, gli efficaci strumenti messi a disposizione nella gestione fitosanitaria, agroalimentare e per gli adempimenti amministrativi in agricoltura sono provvedimenti concreti previsti da molto tempo, obiettivi che si sono trasformati in fatti e che vanno a toccare da vicino, sostenendolo, l'agricoltore”.

semplificazione in materia di canoni relativi alle linee di navigazione interna.

Vi sono anche norme per la cessione di alloggi realizzati con contributi pubblici del Fondo Investimenti Piemonte e di promozione dell'edilizia sociale. Vengono semplificate la gestione dei sedimenti delle aree fluviali e l'applicazione del Piano di riscaldamento ambientale e per la riduzione del rischio idrogeologico.

È stata data anche la possibilità di svolgere competizioni motoristiche per fuoristrada condizionando i percorsi di gara al rispetto delle aree

protette. I sindaci possono continuare a chiudere, motivatamente, le strade sul loro territorio ma permettendo il passaggio agli avventori degli agriturismi.

Prima della votazione finale sul testo, l'Assemblea ha approvato, all'unanimità un odg, primo firmatario **Taricco**, che impegna la Giunta regionale a informare la competente Commissione consiliare in merito "al regolamento di attuazione del Sistema di qualità delle produzioni agroalimentari prima della sua approvazione da parte della Giunta stessa".



## ABOLITO IL "BOLLINO BLU"

Dal 1° settembre 2011 i veicoli Euro 3, 4 e 5 non avranno più l'obbligo di effettuare annualmente il controllo sul rispetto delle emissioni inquinanti e di conseguenza non saranno più tenuti a esibire il noto "bollino blu". Per circolare sul territorio piemontese basterà che queste vetture abbiano superato, così come indicato nel nuovo Codice della strada, il controllo delle emissioni effettuato durante la revisione periodica. A stabilirlo una delibera della Giunta regionale approvata nella seduta del 27 luglio. Per quel che riguarda invece i veicoli con omologazione precedente all'Euro 3, su sollecitazione della Regione il Ministero dell'Ambiente si è impegnato, con una lettera pervenuta agli uffici della Direzione Ambiente, ad aggiornare al più presto la normativa nazionale vigente in modo da riuscire a estendere al più presto anche a suddette vetture l'esenzione dall'obbligo di controllo.

"L'intento della Regione - commenta il presidente Roberto Cota - è quello di alleviare i cittadini da un obbligo inutile, senza però abbassare la guardia sul tema della tutela dell'ambiente che resta uno dei temi sui quali si intende continuare a condurre una pianificazione attenta ed efficace".

"Già nelle scorse settimane - sottolinea l'assessore all'Ambiente Roberto Ravello - la Regione aveva sollecitato il Ministero ad aggiornare con tempestività la normativa in vigore, affinché l'esonero dal controllo di cui beneficeranno già da settembre gli Euro 3,4 e 5 venga esteso anche ai veicoli immatricolati precedentemente. La nostra richiesta ha trovato risposta da parte del Ministero, che ha confermato tale impegno".

La decisione è stata presa in seguito all'approvazione di un ordine del giorno da parte del Consiglio regionale del Piemonte, approvato all'unanimità nella seduta del 23 giugno, presentato dal presidente dell'Assemblea Valerio Cattaneo e sottoscritto da numerosi consiglieri della maggioranza e dell'opposizione, che impegnava la Giunta regionale a presentare, entro tre mesi, un provvedimento per l'eliminazione del "bollino blu" a partire già dal 2012, "ritenuto che il controllo della conformità delle emissioni dei veicoli ai termini di legge in sede di revisione sia sufficiente".

"La situazione attuale è completamente diversa da quella di dieci anni fa - aveva dichiarato il presidente Cattaneo dopo l'approvazione del documento - quando il bollino blu venne istituito. Il parco autoveicoli è stato notevolmente svecchiato, anche a seguito dei contributi per la rottamazione ripetutamente assegnati dal governo. Oggi i veicoli non catalizzati sono una percentuale decisamente bassa dei veicoli effettivamente circolanti. I mezzi di ultima generazione sono dotati di tecnologie che hanno significativamente ridotto le emissioni in atmosfera".

L'imposta sarà destinata alla ricostruzione delle aree colpite da alluvioni e calamità naturali.

# Imposta regionale sulla benzina

Fabio Malagnino

Il 22 luglio la I Commissione (Bilancio) riunita in sede legislativa ha approvato, con i voti della maggioranza e del Movimento 5 Stelle, le modifiche alla legge regionale n. 47/93 in materia di imposte regionali sulla benzina. Le accise previste dalla normativa sono state fino a oggi inapplicate a causa della mancanza dei regolamenti tecnici richiesti. Si è pertanto deciso di dare attuazione alla materia e destinare i fondi alla ricostruzione delle zone colpite da alluvioni e calamità naturali. Tale possibilità è stata riconosciuta anche dalla legge 225/10 (c.d. "milleproroghe") recentemente approvata in Parlamento. L'aumento previsto è di 2,58 centesimi di euro a litro per un gettito totale di circa 27 milioni di euro.

Durante il dibattito sono intervenuti esponenti di diversi gruppi consiliari. Per **Gian Luca Vignale** (Pdl) "gli stati federalisti si distinguono per l'autonomia fiscale. Questa tassa ha uno scopo ben preciso, aiutare a ricostruire i danni delle alluvioni che ammontano a circa 131 milioni di euro". Preoccupazione per le ricadute sulla fasce deboli è stata invece espressa dal gruppo Pd (**Aldo Reschigna, Wilmer Ronzani, Stefano Lepri, Nino Boeti, Mauro Laus, Roberto Placido, Gianna Pentenero**) perché "l'aumento delle accise colpisce tutti in maniera uguale senza distinzioni di reddito. Il prezzo della benzina ha effetti pesanti sull'inflazione che grava sulle famiglie già provate dalla dura crisi".

"L'opposizione faccia proposte alternative – ha sottolineato **Antonello Angeleri** (Lega Nord) – chi parla ha una memoria troppo corta e si dimentica degli aumenti fatti quando era al governo".

Per **Luigi Cursio** (Idv) "la benzina in Italia è oggetto di troppi ricarichi sul costo iniziale. Abbiamo il dovere di lavorare per migliorare tutto il processo distributivo, a partire dalla rete che non è all'altezza degli altri paesi".

"Le emergenze idrogeologiche vengono evitate solo se si mette in sicurezza il territorio per tempo. Dobbiamo ragionare in termini di prevenzione e non aumentare le tasse solo quando accadono i disastri", ha spiegato **Monica Cerutti** (Sel).

Per **Michele Dell'Utri** (Moderati) "presto dovremo affrontare grandi tensioni sociali perché da una parte stiamo togliendo i servizi minimi ai cittadini e dall'altra aumentiamo le tasse".

In conclusione il vicepresidente della Giunta **Ugo Cavallera** e l'assessore al Bilancio **Giovanna Quaglia** hanno spiegato che "il provvedimento consentirà interventi diretti e mirati da parte della Regione a seguito delle emergenze dovute agli eventi atmosferici, a iniziare dalle frane, che in Piemonte oggi superano i 130 milioni. Questa modifica comporta la riscossione di un'addizionale già deliberata dalla Regione nel 1993 e consente di adeguare la normativa alla legislazione nazionale, adattandola all'ultimo decreto mille proroghe".

## Bilancio dell'Assemblea

Il Consiglio regionale chiude il 2010 con un avanzo di 10 milioni.

È stato approvato dall'Aula all'unanimità, nella seduta del 20 luglio, il rendiconto generale 2010 del Consiglio regionale. Il pareggio dell'esercizio è raggiunto alla cifra di 131.039.268,46 euro, con un avanzo di amministrazione pari a 10.327.303,90 euro, anche dovuto ai primi risultati delle politiche di risparmi e di tagli ai costi generali introdotti dal presidente **Valerio Cattaneo**.

L'Assemblea ha votato unanime anche l'assestamento di bilancio per l'esercizio finanziario 2011 stabilendo l'utilizzo di una parte cospicua dell'avanzo di amministrazione, pari a 5.340.000 euro, per la manutenzione straordinaria, l'installazione di impianti e l'adeguamen-

to alle norme di sicurezza per gli immobili del Consiglio regionale, in particolare per l'immobile situato in via Alfieri 13 (locali dell'ex Banco di Sicilia).



# Legge sui servizi funebri

**D**opo gli scandali del "caro estinto" il Consiglio regionale ha varato una nuova legge che regola i servizi funebri. Il testo è stato approvato il 28 luglio a larghissi-



ma maggioranza. Scopo principale della legge è affermare la netta separazione tra le attività di onoranze funebri e i servizi pubblici legati agli aspetti igienico-sanitari del decesso.

Novità anche per la certificazione del decesso avvenuto fuori dalle strutture sanitarie – per cui è previsto l'intervento dei medici di medicina generale in caso di assenza del medico necroscopo dell'Asl – e per i piani di formazione obbligatoria stabiliti per tutto il personale, sia delle imprese funebri che dei cimiteri. Dalla data di pubblicazione della nuova legge il Consiglio regionale ha tre mesi di tempo per stilare il suo regolamento di attuazione. Il testo appena approvato dal Consiglio regionale è frutto dell'unificazione delle proposte di legge n. 105 e n. 68 i cui relatori in Aula sono stati i consiglieri **Angela Motta** (Pd) e **Antonello Angeleri** (Lega Nord). Nel dibattito sono intervenuti anche i consiglieri **Monica Cerutti** (Sel) e **Michele Giovine** (Pensionati). Al termine è stato anche approvato l'ordine del giorno, firmato da **Alberto Goffi** (Udc), su "Controllo e armonizzazione delle tariffe dei servizi cimiteriali".

**Stabilita la netta separazione tra onoranze funebri e servizi pubblici legati agli aspetti igienico-sanitari del decesso.**

## COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Il consorzio delle Ong piemontesi, di fronte alla gravissima situazione di emergenza che sta colpendo il Corno d'Africa, ha recentemente lanciato un appello di raccolta fondi per contrastare i rischi di epidemie e di ulteriori crisi alimentari che stanno mettendo a rischio la sopravvivenza di milioni di persone in Etiopia, Somalia, Kenya, Sudan e paesi limitrofi.

Il Consiglio regionale, nella seduta mattutina del 26 luglio, ha perciò approvato all'unanimità un ordine del giorno, prima firmataria Eleonora Artesio (Fds), che invita tutti i consiglieri regionali a devolvere l'equivalente del "gettone" di presenza per una seduta d'Aula, concordandolo con il consorzio Ong piemontesi.

I gettoni devoluti contribuiranno a finanziare il fondo (quantificato in circa 700 milioni di euro e a oggi coperto solo nella misura del 30%) per far fronte alle necessità delle popolazioni della zona.

Nella seduta serale del 28 luglio, il Consiglio regionale ha inoltre approvato due ordini del giorno a favore del rilancio della cooperazione internazionale della Regione Piemonte.

Il documento n. 418, primo firmatario Giampiero Leo (Pdl), 38 voti a favore, 1 contrario e 3 non votanti, impegna la Giunta a ripristinare per il 2011 le dotazioni complessive per i contributi a favore dei soggetti impegnati nella cooperazione internazionale, attingendo al Fondo di riserva. Con l'ordine del giorno sono state anche richieste le direttive di carattere programmatico per il triennio 2012-2015.

Anche l'ordine del giorno n. 411, primo firmatario Aldo Reschigna (Pd), con 37 sì e 1 non votante, chiede di salvaguardare la cooperazione internazionale, di ripristinare la dotazione di 6 milioni di euro per l'anno 2011, attingendo al Fondo di riserva, ricordando che la Regione Piemonte ha sostenuto interventi condivisi da tutti gli schieramenti politici a favore di America Latina, Asia e soprattutto Africa, da cui provengono i maggiori flussi migratori di questi mesi.

# Modulati i ticket sul costo di visite ed esami

Il 5 agosto 2011 sono entrati in vigore in Piemonte i nuovi ticket sulle prescrizioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali, che vengono modulati sulla base delle ricette e della tipologia degli esami.

La delibera approvata dalla Giunta regionale stabilisce che invece della quota fissa di 10 euro verranno applicate tariffe variabili che si sommeranno a quelle già in vigore: ad esempio, su un esame per il quale oggi si paga tra i 10 e 15

euro saranno aggiunti 3 euro, su uno tra 25 e 30 euro se ne aggiungeranno 7,50.

"Piuttosto che far scattare un ticket fisso di 10 euro per ogni ricetta come previsto dalla legge dello Stato - commenta il presidente **Roberto Cota** - abbiamo approvato una soluzione di ticket modulare più equa, che farà pagare di meno la maggior parte delle prestazioni. Voglio ancora una volta precisare che dal provvedimento non saranno toccate le fasce di popolazione per cui è già prevista l'esenzione".

Sono esenti dal pagamento dei ticket sulle prestazioni ambulatoriali i bambini sotto i 6 anni, gli ultra 65enni con reddito familiare non superiore a 36.151,98 euro, i titolari di pensione sociale e familiari a carico, i titolari di pensione al minimo con più di 60 anni e familiari a carico, i disoccupati e i lavoratori in mobilità con un reddito 2010 inferiore a 8.263,31 euro, elevabile a 11.362 in presenza del coniuge e di ulteriori 516 euro per ogni figlio a carico.

Entro il 31 dicembre sarà effettuato un monitoraggio dei risultati ottenuti per valutare gli esiti ed eventuali soluzioni alternative che, a parità di gettito finanziario, possano alleggerire il contributo richiesto agli utenti. Tali soluzioni potranno derivare anche dai risultati ottenuti con i recuperi economici prodotti dall'applicazione della riforma sanitaria e del piano di rientro.

Fascia valore ricetta	Quota fissa per ricetta non esente
<= 5 Euro	€ 0,00
> 5 e <= 10 Euro	€ 1,50
> 10 e <= 15 Euro	€ 3,00
> 15 e <= 20 Euro	€ 4,50
> 20 e <= 25 Euro	€ 6,00
> 25 e <= 30 Euro	€ 7,50
> 30 e <= 36 Euro	€ 9,00
> 36 e <= 41 Euro	€ 10,80
> 41 e <= 46 Euro	€ 12,30
> 46 e <= 51 Euro	€ 13,80
> 51 e <= 56 Euro	€ 15,30
> 56 e <= 65 Euro	€ 16,80
> 65 e <= 76 Euro	€ 19,50
> 76 e <= 85 Euro	€ 22,80
> 85 e <= 100 Euro	€ 25,50
> 100 Euro	€ 30,00

## Il dibattito in Aula

Posizione diverse in Aula sull'introduzione del ticket di 10 euro sulle ricette per le visite specialistiche.

Federica Calosso

Nel corso della seduta del 19 luglio del Consiglio regionale il vicepresidente della Giunta, **Ugo Cavallera**, ha svolto una comunicazione all'Aula sulla prevista reintroduzione in Piemonte dei ticket per le prestazioni sanitarie, sia al pronto soccorso che per le visite specialistiche.

"Il ticket di 25 euro per i codici bianchi al pronto soccorso è già in vigore dal 2007 - ha precisato **Cavallera** - per le prestazioni ambulatoriali attualmente si pagano da 7 centesimi a 36 euro per ricetta. Nell'anno 2010 si contano 7,3 milioni di ricette non esenti dal ticket, calcolando 10 euro per ricetta si arriverebbe a un introito di 73

milioni di euro. Per quest'anno, essendo già a luglio, si calcola che l'introito sarebbe di 30 milioni di euro. La Giunta regionale non ha ancora assunto alcuna decisione perché sta valutando attentamente la situazione circa gli effetti di una totale o parziale applicazione del ticket. Domani ci sarà un incontro con i sindacati e anche una riunione della Conferenza Stato-Regioni che tratterà di questo argomento, anche in previsione di un incontro delle Regioni con il ministro della Salute".

Dopo la comunicazione del vicepresidente della Giunta si è aperto il dibattito sui tre ordini del giorno presentati dall'opposizione contro l'introduzione dei ticket sanitari, documenti che sono stati tutti respinti.

Il primo, sottoscritto da **Nino Boeti** (Pd), chiedeva di "evitare l'applicazione dei ticket in Piemonte reperendo risorse alternative ed evitando gli sprechi per consentire la copertura delle mancate entrate, quantificate in 30 milioni di euro".

Il secondo, presentato da **Eleonora Artesio** (Fds), chiedeva il rinvio della reintroduzione dei ticket almeno fino alla fine del 2011, "come hanno fatto alcune Regioni che hanno autonomamente valutato l'inopportunità di applicare queste ulteriori forme di prelievo ai cittadini in ambito sensibile, qual è quello della salute".

Il terzo documento, firmato da **Davide Bono** (5 Stelle), esprimeva "contrarietà all'introduzione dei ticket sanitari sulle prestazioni specialistiche ambulatoriali".

Nel dibattito sono intervenuti per la maggioranza i consiglieri: **Paolo Tiramani, Mario Carossa, Antonello Angeleri** (Lega Nord), **Luca Pedrale** (Pdl). Per l'opposizione i consiglieri: **Nino**



**Boeti, Wilmer Ronzani, Stefano Lepri, Roberto Placido** (Pd), **Eleonora Artesio** (Fds), **Monica Cerutti** (Sel), **Luigi Cursio, Andrea Buquicchio** (Idv), **Giovanni Negro** (Udc), **Davide Bono** (5 Stelle).

## Per la lingua piemontese

**Carlo Tagliani**

Inserire il piemontese tra le lingue meritevoli di tutela. Lo chiede il Consiglio regionale, che il 21 luglio ha approvato all'unanimità la proposta di legge al Parlamento per la modifica della legge n. 482/1999, *Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche*.

Il provvedimento, illustrato in Aula dai corelatori **Angela Motta** (Pd, prima firmataria della legge) e **Giampiero Leo** (Pdl), si compone di un solo articolo e chiede che, in attuazione dell'art. 6 della Costituzione e in armonia con i principi generali stabiliti dagli organismi europei e internazionali, il piemontese venga inserito - accanto al francese, al franco-provenzale, al friulano, al

ladino, all'occitano e al sardo - nell'elenco delle lingue e delle culture tutelate dalla Repubblica italiana.

Il presidente del Consiglio regionale **Valerio Cattaneo**, con il componente dell'Ufficio di presidenza **Gianfranco Novero**, aveva ricevuto il 27 giugno dal primo firmatario **Carlo Comolli** del movimento culturale *Gioventura Piemonteisa* le oltre 12mila firme raccolte a sostegno della campagna di petizione popolare *Piemontès Uffissial!*

Il documento - approvato e sostenuto da 19 gruppi e associazioni di tutto il Piemonte - chiedeva al Consiglio e alla Giunta regionale di adoperarsi in tutte le sedi istituzionali per tutelare la lingua piemontese e far sì che venga inserita nell'elenco delle lingue riconosciute dalla legge n. 482/99.

Il presidente **Cattaneo** si era dichiarato disponibile a inviare - a nome dell'Assemblea regionale - una lettera a tutti i deputati e i senatori piemontesi affinché sostengano l'iter della proposta di legge presentata il 17 marzo 2011 dal deputato **Davide Cavallotto** (Lega Nord) e della proposta di legge presentata il 4 agosto 2010 dal senatore **Gianni Verneti** (Misto, Alleanza per l'Italia), per la modifica della legge n. 482/99.

Alla consegna delle firme erano intervenuti - tra gli altri - il senatore **Enzo Ghigo**, il deputato **Cavallotto** e la consigliera regionale **Motta**.

Approvata una proposta di legge al Parlamento e raccolte oltre 12mila firme per inserire il piemontese nell'elenco delle lingue e delle culture tutelate dallo Stato.



# Dibattito sul CSI Piemonte

Richiesto dai gruppi di opposizione Pd, Sel, Idv, Fds e Udc in seguito alle dimissioni del Consiglio di amministrazione.

Fabio Malagnino

**A**ssetti, *governance*, ruolo dei soci consorziati e prospettive di sviluppo per il futuro del Csi al centro del dibattito a Palazzo Lascaris nei consigli regionali del 5 e del 21 luglio. La prima seduta, straordinaria, era stata richiesta dai consiglieri di opposizione dei gruppi Pd, Sel, Idv, Fds, Udc in seguito alle dimissioni – poi sospese – dell'intero Consiglio di amministrazione del Consorzio per il Sistema Informativo.

Durante il dibattito sono stati illustrati i contenuti dei due ordini del giorno sull'argomento a firma **Mauro Laus** (Pd) e **Massimiliano Motta** (Pdl), poi non messi in votazione.

Nella stessa occasione l'assessore ai Rapporti con l'Aula **Elena Maccanti** ha dichiarato comunque legittimo il cda dell'Ente anche alla luce della "legge Brunetta" e l'assessore allo Sviluppo economico **Massimo Giordano** ha presentato alcuni dati che fotografano la situazione del Csi. Il consorzio gestisce i sistemi informatici degli enti consorziati (prevalentemente Regione, Provincia e Comune di Torino): 65 milioni di euro di servizi per la Regione, 35 per la Sanità, 50 per gli enti locali, di cui 40 milioni concentrati sulla città e la provincia di Torino. Per circa 100 milioni il Csi eroga il servizio ai tre principali enti consorziati e per gli altri 50 milioni per la sanità degli Enti locali. Ha 1.200 dipendenti e 400 risorse esterne.

Al dibattito sono intervenuti per la maggioranza i consiglieri: **Massimiliano Motta**, **Luca Pedrale**, **Angelo Burzi**, **Carla Spagnuolo**, **Gian Luca Vignale** (Pdl).

Per l'opposizione: **Mauro Laus**, **Aldo Reschigna**, **Davide Gariglio** (Pd), **Monica Cerutti** (Sel), **Andrea Buquicchio** (Idv), **Eleonora Artesio** (Fds), **Alberto Goffi** (Udc).

Nella seduta pomeridiana del 21 luglio sono stati presentati e discussi quattro ordini del giorno. Il primo, approvato con 29 voti favorevoli, 17 contrari e 2 astenuti (Udc e Insieme per Bresso), presentato dall'intero gruppo Pd, primo firmatario **Massimiliano Motta**, chiedeva di approvare il nuovo Statuto del consorzio adeguandolo alla "legge Brunetta" con la riduzione dei membri del cda da otto a cinque.

L'odg di Motta chiedeva, inoltre, di assicurare alla Regione una rappresentanza di due membri, con uno per la Provincia e uno per il Comune di Torino, e uno per gli enti territoriali consorziati. Il documento sollecitava infine un piano di rilancio dell'Ict pubblico regionale entro l'autunno 2011.

Nella replica l'assessore **Giordano** ha assicurato che "la Giunta ha intenzione di presentare un piano di ristrutturazione dell'intero Ict, settore strategico per l'economia piemontese, che comprenda anche il ruolo del Consorzio, delle sue strutture e del personale".

Respinti invece gli odg a prima firma **Aldo Reschigna** (Pd), **Monica Cerutti** (Sel), **Andrea Stara** (Insieme per Bresso).

Durante il dibattito sono intervenuti anche i consiglieri **Angelo Burzi** e **Luca Pedrale** (Pdl), **Stefano Lepri** e **Mauro Laus** (Pd), **Antonello Angeleri** (Lega Nord), **Davide Bono** (5 Stelle), **Michele Giovine** (Pensionati), **Eleonora Artesio** (Fds).

